

# CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

In Cremona li. L. 16.  
Fasci franco per la Posta li. 1 1/2.  
Semestre e trimestre in proporzione

Un Numero separato Cent. 10.

Ogni dieci linee li. L. 2 00  
La decina incompiuta è come completa

Le lettere non affrancate sono esperte

Cremona 31 Febbrajo

DI

## UNA SOCIETA' BACOLOGICA CREMONESE

la partecipazione, e del prezzo adeguato dei bozzoli.

II.

Sottoponiamo ora ad un attento ed imparziale esame la importantissima questione del prezzo adeguato dei bozzoli, che tante lagnanze e recriminazioni ebbe a destare lo scorso anno nella classe dei coltivatori. E difatti se il prezzo medio dei bozzoli sancito dalla Commissione ed approvato dalla Camera di Commercio nello spirato 1867 rimase assai sensibilmente al disotto di tutti gli adeguati praticati sui mercati di Lombardia e delle altre Provincie, ragion vuole che il Regolamento 13 Aprile 1867 della locale Camera di Commercio, che servi di base alla formazione dell'adeguato dei medesimi, contenga tali e tanti vizj intrinseci, atti per se stessi a paralizzare la conseguenza della estesa ricerca e relativa limitata offerta qual'è il rialzo del prezzo della merce. In esso precisamente risiede la vera causa del lamentato basso adeguato, giacchè altrimenti non si potrebbe spiegare in qual modo la nostra Provincia, una delle più fertili in bozzoli di qualità mercantile, abbia riportato un adeguato inferiore a tutte le altre, con grave scapito del nostro mercato, e con non lieve danno di buona parte degli allevatori che avevano alienate le loro partite al detto prezzo. Esaminiamo pertanto il Regolamento, e rileviamone i molteplici difetti che valsero ad inceppare lo scuotersi ed il rialzo del nostro mercato.

Anzi tutto l'egregia Commissione nominata dalla Camera di Commercio per la formazione dell'adeguato ebbe la strana franchezza di asserire che la misura presa nell'anno 1866, di basare sopra le notifiche dei contratti bozzoli il prezzo medio dei medesimi fosse tornata sufficientemente felice. Nulla di più men vero, perchè sono fra noi tradizionali i maneggi ed i monopoli dei filatori, le rimozioni degli allevatori ed il conseguente infimo adeguato. Il sistema delle notifiche esteso a tutta la Provincia, sembra inventato a bellaposta per favorire l'interesse dei filatori a danno di quello dei produttori, tanto più che il tempo utile delle medesime spazia fra i contratti conclusi dal 10 Maggio al 30 Giugno. Ognun sa che i filatori (che ordinariamente acquistano forti partite al prezzo medio del mercato) assai volentieri si approfittano della facoltà della notifica dei contratti stipulati a basso prezzo, schivando dal far palesi quelli a prezzo elevato. Ognun sa che fra i coltivatori son ben pochi quelli che dopo aver venduto la loro partita a prezzo finito si prendino la briga di notificarli, dissuasivi dal nessun utile che loro ne deriva e dalla innata ripugnanza di rendere di pubblica ragione i loro affari. V'ha di più, i filatori interessati a mantenere basso l'adeguato fanno una propaganda, non badando a mene ed intrighi, onde impedire, od almeno il più possibile limitare le denunce dei buoni contratti, promovendo coll'innumerabile schiera dei loro mediatori e faccendieri le notifiche di quelli che possono in

loro favore influenzare sull'adeguato finale. Quale carattere di verità e di autenticità vestono forse le migliaia di notifiche piovute da ogni punto della Provincia alla Camera di Commercio? Di quali mezzi dispone la Signora Commissione per appurarne la esistenza e veridicità? Meritano esse forse ugual grado di credibilità di quelle afferenti a contratti stati stipulati sul mercato ed ivi notificati dalle parti contraenti e dal mediatore? Il sistema delle notifiche è caldeggiato dai filatori e da essi quasi esclusivamente usato adescati dal loro tornaconto. Se avesse attechito anche fra gli allevatori credete voi che il nostro adeguato si sarebbe limitato a sole L. 4, 89? L' accettare poi le notifiche di contratti stretti prima del raccolto, o dopo di esso, è un non tener calcolo delle svariate e speciali circostanze che possono influire sull'aumento o diminuzione del prezzo dei bozzoli in conflitto col loro valore plateale; poichè il supporre che il notificante abbia da esporre consimili patti e circostanze alla Commissione è un gioiello di incredibile ottimismo. Non si capisce poi come il Regolamento abbia voluto escludere dai calcoli per la formazione del prezzo adeguato le notifiche di contratti riflettenti partite minori di 100 Chilogrammi. Tali partite sono quelle che rappresentano buona parte del movimento del mercato; sottraendole dai calcoli dell'adeguato è un privarlo d'uno dei più sinceri elementi del prezzo plateale, giacchè per essere la merce in poca quantità, non vuol dire che sia destinata alla riproduzione del seme o di qualità scadente. L'esclusione altresì dal compito dell'adeguato delle notifiche di contratti di bozzoli non prodotti nella Provincia è oziosa ed inefficace, giacchè se non consta dalla stessa notifica, la Commissione si troverebbe bene impacciata ad indagare la provenienza dei bozzoli caduti nei contratti denunciati. Il grave sconcio poi ch'ebbe a verificarsi fu l'ammissione al prezzo adeguato di qualsiasi qualità di bozzoli purchè mercantili, senza determinare un limite minimo o massimo al di sotto e al di sopra del quale il prezzo dei bozzoli non fosse computabile. Così abbiamo visto concorrere a formare l'adeguato le razze polivoltine d'un valore almeno d'un terzo inferiore alle annuali Giapponesi, e le razze gialle che ottennero un prezzo doppio delle bivoltine ed un terzo più delle annuali.

Il sistema delle notifiche deve essere soppresso. Presenta molto lavoro e perdita di tempo, e nessun criterio del vero valore dei bozzoli. Venne abbastanza sfruttato dai filatori e compratori a danno dei produttori. È un sistema che ha fatto il suo tempo. Se l'adeguato si fosse basato soltanto sui bozzoli contrattati e notificati sul mercato, come verrà proponendo, il prezzo del medesimo sarebbe salito a circa lire 5 50 al chilogramma.

La depressione del nostro adeguato (lire 4 89) fa certamente un brutto riscontro e quello di tutti gli altri mercati, e per citarne alcuni, a quello di Milano di lire 7.37, Bergamo 6.32, Brescia 5.87, ecc. ecc.

Ora che abbiamo esaminato il Regolamento rile andone le incongruenze, che ne persuadono la radicale riforma, sottoporriò al criterio della Camera

di Commercio una proposta, a mio credere, altrettanto semplice quanto utile, giacchè dopo aver demolito bisogna edificare. Essa si riassume nei seguenti brevi punti.

1. Abrogare i venticinque articoli del Regolamento per la formazione del prezzo adeguato dei bozzoli approvato dalla Camera di Commercio nel 13 aprile scorso anno.

2. La Giunta Municipale assistita da persone competenti rivedrà i prezzi seguiti sul mercato nei primi otto giorni, e stabilirà l'adeguato determinando quali di essi devono formar parte del computo.

3. Cominciando dal nono giorno verranno escluse dal computo le partite di bozzoli vendute ad un prezzo superiore del 60 per 100 od inferiore del 30 per 100 dell'adeguato degli adeguati del giorno precedente, considerandosi le prime come destinate alla riproduzione del seme o di qualità eccezionale, e le seconde come scadenti, o di qualità bivoltina.

4. In ogni giorno di mercato dovrà formarsi l'adeguato degli adeguati non solo di quel giorno, ma altresì dei precedenti.

5. Sono ammesse a far parte dell'adeguato soltanto le partite di bozzoli contrattate nel recinto del mercato, ed ivi fatte registrare.

6. Apposito regolamento provvederà al servizio interno del mercato, ai mediatori, al facchinaggio, alle tariffe, alle pese, alle registrazioni ecc.

7. Il giorno immediatamente successivo alla chiusura del mercato, previa approvazione, la Giunta pubblicherà il prezzo adeguato generale del mercato dei bozzoli, nonchè il parziale di ciascun giorno con relazione ai precedenti.

La chiarezza della sopra tracciata mia proposta è tale che mi dispensa dal svilupparla non avendo d'uopo di commenti.

Così io vorrei definire e semplificare la questione dell'adeguato dei bozzoli sul nostro mercato, facendo voti che il Municipio abbia a traslocare lo stesso in altra località più adatta ed al coperto, ove possano i coltivatori distendere sopra ben disposti graticci la loro merce; la quale oltre essere meglio esposta soffrirebbe minori avarie. Onde poi evitare la taccia di plagiatario, e corroborare la mia proposta col frutto dell'esperienza, aggiungerò che lo spirito di essa ebbi ad involarlo dal mercato dei bozzoli di Brescia, ove da molti anni funziona con esito soddisfacentissimo.

Ho ferma fiducia che la fondazione d'una Società bacologica cremonese in partecipazione accoppiata alla riforma del regolamento per la formazione del prezzo adeguato dei bozzoli, com'ebbi a proporre, schiuderà una migliore era peggli allevatori, i quali oltre provvedersi di migliori cartoni ed a buon patto, saranno certi di vendere le loro partite al vero loro prezzo.

Possono queste mie povere idee germogliare una pratica soluzione al mio assunto, chiamando a se l'esame e le cure degli uomini intelligenti, onesti ed influenti, che seggono nella Rappresentanza Comunale e nella Camera di Commercio. Chi ha tempo non aspetti tempo.

FIORINI Dott. GIOVANNI.

## UN NUOVO MEDICO

DELLE

### NOSTRE FINANZE

Questo Medico è il Sig. Barnardino Salomone di Caneo, il quale nel suo opuscolo testè pubblicato *Appello ai Contribuenti* propone un nuovo metodo che a suo avviso, senza bisogno di ricorrere a nuove imposte, realizzerebbe l'ideale di tutti i finanziari e di tutta la nazione, facendo scomparire a breve andare il disavanzo, il nostro debito colossale, il corso forzoso della carta ecc. e rimetterebbe sulle gambe tutta l'economia dello Stato e del paese.

A' dire la verità, noi generalmente parlando abbiamo poca fede in questi tocchi e sana, anche quando sono come questi suggeriti dalla buona fede, e dalle migliori intenzioni, e dallo studio; allorché si tratta di mali sì profondi e sì gravi ai metodi nuovissimi e giamaia tentati in alcun paese sogliamo preferir i vecchi dettati dell'esperienza, meno brillanti e meno rapidi nella loro azione terapeutica, ma senza dubbio più sicuri, quali sarebbero nel nostro caso le economie portate anzitutto fino al loro limite possibile nel bilancio, poi le riforme amministrative e finanziarie che garantirebbero il versamento dell'imposta, e non inceppino la produzione; e finalmente qualche nuovo balzello, senza di cui ci pare impossibile lo sperare nè ora nè mai di accostarci al pareggio.

Con questo non vogliamo dire che si abbiano a ripudiare a dirittura le proposte di Tizio o di Sempronio senza nemmeno esaminarle, e condannare a priori quello che non si conosce. Questa sarebbe leggerezza imperdonabile, essendochè talvolta può darsi che se non in tutto, in parte codesti progetti abbiano a contenere qualche trovato di vantaggiosa applicazione; così che anni sono il nostro Corriere proponeva che dei numerosi opuscoli e memorie che si pubblicano negli argomenti finanziari in Italia si dovesse dal Ministero fare esatta raccolta e più esatto esame nei suoi uffici, affine appunto di escludere a dirittura incongrue proposte o sfruttare le buone. E il giornalismo dovrebbe farlo del pari, almeno intorno agli opuscoli meno strambi, anche perchè quando il pubblico trovasse che i rimedi eroici proposti da tanti scrittori, non sono attendibili in pratica, con minore riluttanza si adatterebbe a subire quelli dettati dall'ipocratico buon senso.

Ecco frattanto le idee principali del Sig. Salomone, che riproduciamo colle stesse sue parole, levandole a brani dal detto opuscolo.

A parer nostro per raggiungere il pareggio del bilancio, aumentar le produzioni nazionali, e diminuir gradatamente

lo imposte farebbero d' uopo tre principali disposizioni, cioè:

1.° Affittare anziché vendere i beni stabili del Governo, ed incamerare per un termine perentorio almeno di 25 anni tutti gli stabili delle Provincie, dei Comuni, delle Opere pie e delle Manimorte.

2.° Vietare a chiunque l' emissione di carta moneta la quale dovrebbe venir emessa esclusivamente dal Governo dandole per garanzia una formale ipoteca di privilegio su tutti i suddetti beni stabili.

3.° Convertire la rendita italiana 5 p. 0/0 riducendola a 3 p. 0/0, e per mezzo l'ammortizzazione pronta ed alla pari, pagandola cioè in ragione di lire 100 di capitale ogni lire 5 di rendita a tutti quelli che non vorranno sottostare a questa riduzione.

Ci proviamo ora a dimostrare quali sarebbero i favorevolissimi risultati che si otterrebbero se si prendessero le suddette disposizioni.

Rispettando noi la legge sulla liquidazione dell' Asse ecclesiastico nella parte politico-religiosa ci limitiamo ad intrattenerci su quella finanziaria che maggiormente tocca gli interessi dei contribuenti.

Gli attuali bisogni del Governo sono tali e tanti che ben a ragione puossi chiamare un semplice palliativo la vendita dei beni dell' Asse ecclesiastico, poichè si vedrà in breve scomparire tutto il ricavo che se ne ottiene, e quindi il Governo si troverebbe in critiche circostanze finanziarie peggiori ancora assai delle attuali.

Infatti colla vendita in sì breve tempo di sì enorme quantità di stabili ed a condizioni tanto vantaggiose per gli acquirenti il Governo non fa altro che favorire nuovamente i cittadini più agili con gravissimo detrimento della parte più bisognosa della Nazione.

Con quest' operazione si toglie dalle mani dell' industria e del commercio una gran parte di capitali la cui deficienza è già così sentita, e per conseguenza gravissimi ed incalcolabili danni si riversano sulla classe meno agiata ad esclusivo vantaggio di quei parassiti capitalisti che non conoscendo che cosa sia amor di patria antepongono i privati loro interessi a tutto quanto possa esservi di più sacrosu questa terra.

Noi opiniamo perciò che il Governo e la Nazione tutta ne risentirebbero incalcolabili vantaggi se in vece di far tutte queste vendite negli attuali critici tempi se ne facessero affittamenti nel senso che andiamo ad esporre nel progetto qui appresso; ed intanto passiamo a vedere quale sia in generale il ricavo che si ottiene da queste vendite, quale ne sia la somma effettiva che realmente entra nelle casse dello Stato, e quale ne sarebbe quella che si ricaverebbe coi soli affittamenti, con questi calcoli positivi noi vorremo riconoscere a quale miserabilissima somma ridurrebbero il prezzo netto totale, per la vendita di questi stabili.

Sappongasi per esempio uno stabile che all' Asta pubblica sia realizzato a 100 mila lire: questo ricavo non è che nominale poichè la somma effettiva che entra nelle casse del Governo raggiunge appena 65 mila lire.

Aggiungasi a questa somma gli interessi annui al tasso del 7 p. 0/0 equivalente a quello delle nuove cartelle emesse, e si capitalizzano questi per 20 anni, e noi vedremo che questa 65 mila lire di capitale danno d'interessi per 20 anni, 185 mila lire, cosicchè tra capitale ed interessi noi otterremmo la somma di 250 mila lire circa.

Ci resta ora a vedere il ricavo totale che si otterrebbe cedendo lo stesso stabile in affitto, tenendo conto degli interessi allo stesso tasso e capitalizzandoli eziandio per 20 anni.

Per conoscere realmente e convincersi della somma convenienza che ne risulta ad affittare anziché a vendere questi stabili fa d' uopo anzitutto di prestabilirne il prezzo annuo d' affitto.

Dovendosi questi affittamenti fare in tanti piccoli lotti affinché possa ottenersi maggior numero d'arrendati, noi crediamo che questi affittamenti possano calcolarsi

per il primo decennio sulla base del 5 p. 0/0 della supposta somma ottenuta dalla vendita per Asta pubblica, e così noi avremmo un ricavo annuo dallo stesso stabile in ragione di 5 mila lire.

Capitalizziamo ora queste annue somme allo stesso tasso del 7 p. 0/0, e noi veniamo ad ottenerne per il primo decennio la somma di lire 64 mila circa.

A norma del nostro progetto accordando ai locatori un grado di incoraggiamento, ed allettamento per introdurvi migliore il condono del prezzo dell' ultimo anno d' affitto a tutti quelli che faranno regolarmente constare che nell'ultimo biennio quello stabile ha dato una rendita non minore del 25 p. 0/0 d' aumento dall' epoca della fatta locazione, egli è fuor di dubbio, che questo ricavo essendo già stato subordinato a tale riduzione per il premio accordato, questo stabile è accessibile al proporzionato aumento di fitto per il secondo decennio, per conseguenza possiamo portarlo senza esagerazione a 6 mila lire annue.

Capitalizziamo ora per 10 anni questa somma annua in aggiunta alla somma ottenuta nel primo decennio e sulle stesse basi, e noi otterremo così la totale considerevole cifra in 20 anni di circa lire 220 mila.

Da questo specchio ne risulta, che il vero prezzo dello stabile residuerebbe alla meschinissima somma di lire 30 mila circa, che equivale a poco più della decima parte del suo valore reale.

Abbiamo creduto bene di sottoporre tutti questi calcoli facendo appello a tutti i contribuenti onde vogliano prender in considerazione quanto andiamo loro a dimostrare qui appresso.

Il Governo adottando il nostro progetto darebbe luogo all' aumento di una considerevolissima somma in circolazione mediante cui i prezzi degli stabili si duplicherebbero, od anche si triplicherebbero; oltre di ciò in forza dell' allettamento al premio introducendosi moltissime miglione; a fronte delle suddette favorevoli circostanze noi domandiamo: quale potrà essere il prezzo a cui salirebbe questo stabile se se ne protraesse la vendita per un ventennio?

Noi crediamo di non esagerare asserendo che se in questi momenti di deficienza di capitali circolanti questo stabile si realizza all' Asta al prezzo di 100 mila lire nominali, protraendone così la vendita, si realizzerebbe a lire 300 mila effettive.

Con tale prospettiva il Governo potrebbe con tutta ragione ripromettersi la certezza che trascorso il termine perentorio dell' incameramento tutti e singoli gli stabili colla da noi proposta legge incamerati verrebbero totalmente svincolati dalle relative ipoteche, poichè data l' ipotesi che per circostanze eccezionali non abbia potuto durante il prefisso periodo ritirare tutta questa nuova carta moneta potrà poi in allora mettere in vendita tutti od una parte solamente degli stabili, che ora vende a sì vili prezzi, e collo sproporzionato maggior ricavo che ne otterrebbe ottemperare ai suoi obblighi risparmiando di far adesso tanti carozzini con immenso danno dei contribuenti.

Adottando il nostro progetto si farebbe giustizia ad ogni classe di cittadini togliendo quel fatale favoritismo d' esenzione d' imposte agli uni per caricarne di soverchio gli altri; si favorirebbero d' assai le private proprietà sia pel caso di vendite, come per quello di mutui che si potrebbero ottenere a miti interessi, e si aumenterebbero sproporzionatamente le produzioni nazionali, cardine questo essenziale della vera ricchezza e floridezza dello Stato; e così da avvilita qual' è adesso questa nostra cara Patria prenderebbe presto il posto che le si compete, quello cioè di diventare Grande Nazione.

Il continuo annuale sbilancio poi fa crescere al Governo la cifra del debito pubblico e per conseguenza dei relativi interessi, e siccome la garanzia che ne presentano le cartelle è più morale che

materiale a fronte della tetra prospettiva che offrono, questa carta moneta fruttifera perde poco meno del 60 p. 0/0 dal suo prezzo nominale.

Da questa crisi due gravi mali (fra i tanti altri che sorgono, di cui il primo è quello che gli enormi interessi delle cartelle vengono sopportati dai soli contribuenti attuali essendone esenti i possessori delle cartelle stesse; il secondo e non men grave è quello dell' agiotaggio e dell' usura.

Con quest' ingiusta ripartizione d' imposte si viola il principio della legge che prescrive l' uguaglianza di tutti i cittadini nel sopportare colle relative proporzioni i pesi dello Stato, si reca un gravissimo danno agli attuali contribuenti, e da qui nasce il loro malcontento generale, che genera sfiducia ed inimicizia sia verso il Governo come verso chi regge la cosa pubblica.

Questo deprezzamento nelle cartelle italiane presentando ai capitalisti l' impiego dei loro capitali al 12 p. 0/0 circa d' interessi annui e con esenzione da imposte, ne emerge che questi capitali se non trovassero sì lucroso impiego verrebbero messi in circolazione, e si otterrebbe un assai maggiore sviluppo nelle produzioni nazionali, e la Nazione tutta si renderebbe più amica verso il Governo.

Noi opiniamo perciò che mediante la trasformazione in cartamoneta circolante di quella che ora veste il carattere di cartelle del debito pubblico, l' Italia la quale a buon diritto chiamasi il Giardino d' Europa se con provvidenziali leggi fosse ben governata renderebbe più esportatrice che importatrice, così tra l' enorme risparmio che farebbe il Governo dell' esportazione delle valute metalliche per pagamento degli interessi all' estero, e calcolando quella non lieve importazione di numerario che avrebbe l' Italia per la grande esportazione dei di lei prodotti, aggiungendovi inoltre il risparmio che si otterrebbe per la diminuita importazione di tanti generi che potrebbero prodursi in Italia, da tale rivoluzione ne emerge la conseguenza diretta che il Governo vedrebbe annualmente e sproporzionatamente aumentarsi le valute metalliche in circolazione mediante cui potrebbe ogni anno e nelle relative proporzioni ritirare questa nuova carta moneta con grande e generale soddisfazione.

A norma del nostro progetto il Governo dovendo pria di tutto procedere all' incameramento temporario di tutti i beni stabili delle Provincie, dei Comuni, delle Opere Pie e delle Manimorte, e quindi passare alla perizia generale per constatare il valore reale o presunto non solo dei suddetti stabili, ma anche di tutti quelli già appartenenti allo Stato qualunque sia la loro provenienza recente od antica, e dopo averne riconosciuto l' importo totale, non emetta di questa nuova carta moneta se non che nella proporzione della metà di quest' importo totale, dando a favore di questa nuova emissione una formale ipoteca di privilegio su tutti indistintamente questi beni stabili, colla condizione inoltre di non emetterne per una somma maggiore di 8 miliardi qualunque sia la maggior somma a cui possa ascendere il risultato generale delle suddette perizie.

Due sono a parer nostro i motivi principali che apporterebbero fiducia e credito in questa nuova carta moneta, cioè:

1. Per aver questa una garanzia del doppio del suo totale importo;

2. Per conservarsi questa garanzia integrale malgrado le graduati annue ammortizzazioni locchè farebbe sì, che non solamente non incontrerebbe più alcuna perdita, ma verrebbe generalmente e dovunque ricercata.

tizzazione svincolando così dalle relative ipoteche tutti gli stabili incamerati i quali potrebbero ritornare sotto le loro naturali amministrazioni, e nel tempo stesso che tutti questi titolari ed enti morali avrebbero cooperato per salvar il Governo e la Nazione tutta da sì tremenda crisi troverebbero anche il loro materiale interesse di veder i loro stabili d' assai migliorati.

## GAZZETTINO

### DELLA CITTA' E PROVINCIA

**Comitato Medico Cremonese.** Verbale dell' Adunanza generale tenutasi dal Comitato Medico Cremonese il giorno 25 Gennaio 1868 sotto la presidenza del Cav. Ciniselli.

Il Presidente apre la Seduta ed il Comitato approva il Verbale dell' anteriore Adunanza. Dal Segretario leggono le Partecipazioni della Presidenza da cui i Socj apprendono il carteggio tenutosi nell' ultimo trimestre, tra questa Presidenza e la locale R. Prefettura, onde appoggiare le istanze di taluni Socj, che alla medesima ebbero ricorso, allo scopo di ottenere que giusti compensi che certi Comuni non seppero a convenienza commisurare. Confida nella provata giustizia, solerzia ed imparzialità della R. Prefettura che l' appoggio morale del Comitato tornerà fruttuoso ai Ricorrenti. Legge il foglio 30 Dic. p. p. del Socio onor. Prof. Raffaele Valeri di Napoli che tributa onori e rende grazie al Comitato nostro. Poi, accennando ai Fascicoli tutti della *Sardagna medica* del p. p. anno, alle opere del Prof. Mastata, a quella del Dott. Riva, pervenuti in dono a questa Presidenza, accenna la *Medicina Comunale*, i Bollettini dei Comitati di Padova, di Bergamo, di Como, di Brescia che soli si ricevettero in questo lasso di tempo. Espone che il Comitato di Casalmaggiore trasmise al nostro N. 5 Copie della Relazione sul Focolo Asiatico di Hamon, fatta dall' egregio Dott. Tedoldi, e ne riferisce un Sunto. Ma più d' ogni altro, ferma l' attenzione dei Socj sopra i Bollettini dei Comitati di Brescia e Bergamo. Quel di Brescia, nella *Cronaca dell' Associazione*, contiene encomii ed espressioni di benemerita al Comitato Cremonese siccome quello che diede sempre segni di vita rigogliosa e merita elogi per la iniziativa nei provvedimenti igienico-sanitarij contro l' invasione del Morbo Asiatico. E quel di Bergamo intese la Relazione del Cav. Palazzini che propugnando i provvedimenti per noi presi, onde scongiurare la minaccia sempre crescente del Cholera, - chiude il suo discorso: « Quando i Comitati del nostro Medico sodalizio ad imitazione di quello Cremonese avessero o fossero per stilizzare regolamenti della natura e del valore di quello sono persuaso che queste leggi e regole uniformi dettate dal sapere, dall' intima convinzione pratica, da capacità tecniche e distinte, sono persuaso, ripeto, avrebbero imposto o sarebbero per imporre, a date Regenze Provinciali e Comunali le quali, o per capriccio o per crassa ignoranza o per boria e gelosa avarizia, o per boria e gelosa di potere, giocano a sacrificare la vita, la preziosa esistenza del popolo. » A queste espressioni, che tornano lusinghiere al Comitato nostro, Questi ricambia con altrettanto di ringraziamento.

Il Presidente annuncia che, a mezzo degli *Annali di Medicina Pubblica* il Dott. Cav. Pietro Castiglioni, ha fatto la proposta di una *Associazione o Banca per le pensioni del Personale Sanitario Italiano*. Dopo alquanto discussione, il Comitato delibera, essere d' avviso di aderire in massima alla proposta Castiglioni, ma si riserva di esaminarne i dettagli quando fossero noti, onde pronunciarsi poi in modo definitivo. A talun Socio parve riscontrare in questo progetto Castiglioni, molta analogia colla Istituzione detta della Cassa degli Impiegati, qui da alcuni anni vige per bene ed il Socio Ruvioni ne dà notizia dettagliata.

Il Presidente informa che in Parlamento fu votata la Legge di pensione alle Famiglie de' Medici che morissero in servizio governativo, nell' assistere cholerosi. Questo fatto sarà, egli dice, di punto di appoggio perchè le Provincie ed i Comuni abbiano a prendere conformi deliberazioni. I Medici Italiani, sotto certi rapporti, sono in faccia al Codice Civile meglio considerati che non i Francesi dal proprio; perchè gli Italiani possono ereditare in morte dai loro clienti, mentre questo è interdetto ai Francesi.

Avendo i Dottori Coelli Carlo e Curtani Lorenzo fatta domanda regolare di essere ammessi a Socj di questo Comitato

il Presidente è d'avviso di farne la votazione relativa da cui risulta che sono accettati ad unanimità.

A tal punto il Socio Monteverdi, domanda la parola, per annunciare anche nella sua qualità di Assessore Municipale, che la Cassa Medica Italiana e Cremona in modo particolare ha fatto una sensibile perdita per l'avvenuta morte del Cav. Carlo Speranza, emerito Direttore della Facoltà Medica di Pavia illustre per scienza e per cospicue cariche coperte, non che per onorificenze ond'era insignito il Cav. Speranza, dev'essere superba la Città nostra d'avergli dati i natali, ma dev'essergli anche di assai riconoscente, per le elargizioni che ebbe a testare in suo favore Partecipa quindi che al Municipio nostro pervenuta, teste, lettera privata notiziante avere il Cav Speranza legato alla Città di Cremona la somma di L. 5000 allo scopo di fondare una Rendita perpetua con cui istituire un premio biennale di L. 300, da chiamarsi Premio Speranza e da conferirsi a quel Medico Chirurgo, non maggiore d'anni 30 della Città e Provincia di Cremona che si sarà distinto con pubblicare una Memoria o Dissertazione di Medico argomento, secondo le norme che verranno denotate in seguito. Dono ha anche fatto di tutti i suoi Libri di Medicina e d'Altri alla stessa Città, per uso della studiosa gioventù, non che donò pure tutte le Decorazioni, Medaglie e Diplomi da Esso ripetuti, con essr sua volontà, che siano da conservarsi in apposito locale a sua memoria alla Patria.

Questa partecipativa intese il Comitato con animo grato e riverente alla memoria dell'illustre Concittadino, le cui virtù benediche apprezzeranno anche le più lontane generazioni.

A compiere le comunicazioni il Presidente la palese al Comitato che fu aperta in Pavia una sottoscrizione per erigere un Monumento che ricordi quella gloria Italiana che fu il prof. Panizza. Annuncia perciò che le Schede relative saranno esposte nel Gabinetto di Lettura acciò i Soci possano ivi concorrere colle proprie offerte. Il Comitato avvisando che tutti i Soci, perche appressero dal vivo labbro dell'immortale Maestro Panizza la scienza dell'Anatomia, per la quale non ebbe Egli nulli d'intentato onde rag giungere l'apice della perfezione e ne fece il degno pedestal della sua gloria, così reputando essere del proprio dovere di concorrere ad eternarne la memoria, Esso unanime accettò la proposta del Presidente, libero ognuno di scrivere, in nome proprio, quelle Azioni che vorrà.

Prescrivendo il Parag 29 del Regolamento che agli Uffici del Comitato debbano essere chiamati que Soci che riportano la maggioranza assoluta di voti, così le schede pervenute alla Presidenza non avendo raggiunto questa cifra, il Presidente dichiara che non ne ha fatto lo spoglio, sebbene, a tal' uopo avesse convocato e li Presidenti e la Consulta. Propone Egli quindi, e il Comitato annuisce, di tenere conservate quelle schede che già furono prodotte, attendendo che siano inviate le schede mancanti onde farne spoglio al più presto possibile, incaricandosi di pubblicarne tosto il risultato.

Il socio Monteverdi legge il proprio Rapporto sull'Epidemia Cholerosa del p. anno ed invita il socio Ruvioni a leggere, in sua vece, la Memoria sulla Cistostomia ecc. Monteverdi esordisce con scusarsi se non può oggi produrre il Sunto dell'Opera del Prof. Valeri di Napoli, come ne aveva desiderio, ma questi lavori, che sta per leggere aveva egli già non solo iniziati, ma assai innanzi, prima che quello gli pervenisse da parte del suo Autore. Il Comitato presta non comune attenzione all'esposizione di questi dott. lavori ed il Presidente, interverete del comune desiderio propone il seguente Ordine del giorno « Il Comitato ammirando gli estesi studi del Dott. Monteverdi sul Cholera da esso comunicati e oltre la Relazione promessa, dichiara meritevole della stampa questo suo lavoro » Il Comitato applaude E, circa la Memoria sulla Cistostomia lo stesso Presidente prosegue così « Alla soddisfazione che provo nell'aver il Dott. Monteverdi richiamato alla memoria un tanto mio lavoro, devo aggiungere un'espressione di lode, perche egli, colla modificazione introdotta nel Cistostoma di Frate Cosimo, rese l'opera zione più sicura, essendo che l'ampiezza del taglio non è abbandonata alla mano dell'Operatore che usasse del Cistotomo libero » Il Socio Ruvioni propone che anche questa Memoria venga fatta pubblica per la stampa, e, questa proposta è accettata.

Si passa ad esaminare il Bilancio di Cassa presentato dal socio Cassiere Farm. Carliarelli. Risulta da esso un'Entrata di L. 912 69 una Uscita di L. 473 62 e perciò una Rimanenza Attiva di L. 439 07. È approvato. Siccome però v'hanno dei Soci che non per'anco si sdebitarono col

Comitato di annualità, anteriori a quella ora spirata, così Questi si richiama alla propria deliberazione dell' Ottobre 1866 con cui ebbe a prescrivere di deppennare i soci morosi di quindici da tre anni, e che il Cassiere inviti gli altri a soddisfare il proprio debito.

Il socio Monti, emede di poter leggere un proprio lavoro che ebbe l'incarico di redigere dall'Illustr. Sig. R. Profetto Esso è un Rapporto Statistico dei Casi di Cholera avvenuti nell'intera Provincia nostra, poggiato a cifre Ufficiali. È questa un'opera con molta cura e pazienza elaborata, a cui non fanno difetto le cifre che ne formano la base necessaria. È pura accompagnato da illazioni logiche desunte da fatti. È lavoro degno di considerazione. Ond'è il Presidente propone il seguente Ordine del giorno: « Il Comitato esprime la propria gratitudine al socio Dott. Monti per la Statistica merce cui si appiende quali circostanze concorsero a meglio favorire lo sviluppo del Cholera nella Provincia nostra, onde può servire essa a dettare i migliori precetti igienici preventivi, e giudica doverli prendere in considerazione anche la sua opinione intorno alla natura dell'Asiatico morbo. Alla proposta del Presidente concordi annuiscono i Soci e bramerebbero fosse pubblicata per l'utilità che ne può emergere dai dati statistici.

Esaurito con ciò l'Ordine del giorno il Presidente leva la Seduta che ebbe la durata di cinque ore.

**Cassa di Risparmio. Movimento verificatosi nei Libretti, nei Depositi e nei Rimborsi presso la Cassa di Risparmio in Cremona durante il mese di Gennaio 1868.**

Giorno	DEPOSITI			RIMBORSI		
	Numero	Libretti emessi	Importo	Numero	Libretti restanti	Importo
4	151	57	29051			
7	152	90	21969			
8				200	14	54756 68
11	150	54	24569			
14	98	10	15571			
15				137	19	30551 45
18	148	30	52409			
21	87	18	18291			
22				88	13	11556 55
27	115	37	21899			
28	92	50	19955			
29				110	31	75478 57
	940	262	187114	551	77	152522 68

**Imitabile esempio.** Il sig. Antonio Mina q. Giuseppe di Cremona sovvenendo alle angustie fatte alle classi povere dal presente caro dei viveri ha ordinato la distribuzione di staja 50 melicotto alle famiglie più bisognose di Persichello e Commenda, frazioni del Comune di Persico.

**Teatro Ricci.** Nella prima rappresentazione data a questo teatro i *Dilettanti filodrammatici*, di cui più volte tenemmo parola, ebbero la compiacenza non solo di venire applauditi da uno scelto uditorio ma di intronare L. 248.95 le quali, detratte le spese, verranno erogate per ricupero di pegni al Monte di pietà.

**NOTIZIE POLITICHE**

**Italia**

**Firenze, 25** — Jeri veniva domandata la mano della principessa Margherita per il principe Umberto. — E questa una risoluzione presa rapidamente in Consiglio di famiglia. Per un certo tempo speravasi poter ottenere per il nostro principe ereditario, la mano della principessa d'Este figlia dell'ex duca di Modena, ma questa principessa ha 100 milioni di dote, ed una tale dote sta molto a cuore alla famiglia imperiale di Austria. Si concluse l'unione tra il Principe e la figlia dell'arciduca Alberto, ma un fatale accidente conduceva ad un trito il sepolcro quella buona principessa. Si aveva l'intenzione di tentare un altro connubio con una certa principessa di Germania ma vi rinunziò; ma finalmente onde poter metter termine a questo stato di cose, fu deciso che il principe Umberto sposerebbe la sua graziosa e buona cugina.

**Napoli, 29.** — Jeri alle sette e mezza pomeridiane, una grossa trina, staccata dalla collina di Pizzo Falcone atterrò 3 case del sottoposto quartiere di Santa Lucia nelle quali erano alloggiati mobiliati per i forestieri Alcune botteghe, un'osteria, una carrozza e un omnibus che passavano sotto le torrioni dei duci d'Aosta e le autorità politiche accorsero con molta truppa per provvedere e disotterare le vittime. Ignoti il numero di queste Venne estratto fuori qualche ferito o cadavere.

— Leggiamo nella Gazz. Ufficiale: Il governo ha ricevuto dal prefetto di Cosenza il seguente dispaccio

**Cosenza, 29** Il Consiglio provinciale, prima di sciogliersi, volendo sentire la stampa estera che asserisce province meridionali essere propense a segregarsi dall'Italia, votava un indirizzo di devozione al Re, affermando l'unità nazionale e la fede nei destini d'Italia.

**Napoli, 24.** — Jeri a sera alle ore 7 1/2 pom. è franata una parte della collina di Pizzo Falcone.

La frana cadde in faccia alla porta del Castello dell'Uovo, seppellendo case, botteghe, persone. Un omnibus e una carrozza che passavano in quel momento pure rimasero sotto le macerie.

S'ignora il numero delle vittime. Stamente incominciano gli scavi. Disastro gravissimo.

**Temoni nuovi franamenti.**

— Leggiamo nell'Opinione Il senatore marchese Gualterio, ministro della Real Casa, e partito questa mattina (29) per Torino, d'onde ci si annunzia che S. M. il Re ha domandato a S. A. R. la duchessa di Genova, la mano di sua figlia Margherita per S. A. R. il principe Umberto.

La principessa Margherita è figlia del defunto principe Ferdinando, duca di Genova, fratello di S. M. il Re. Essa è nata il giorno 20 novembre 1851.

Il Bilancio passivo del ministero dell'Interno approvato dalla Camera ascende a L. 45,730,023 99.

Le spese ordinarie sommano a lire 43,445,258 58 — Le straordinarie a lire 2,584,765 41.

**Mantova** — Eletto Sartoretto con voti 561 contro 71 dati a Castellazzo.

**Estero**

**Parigi** — La Patrie, parlando ancora delle mene borboliche nel napoletano, dice:

« Noi non possiamo che ripetere quanto abbiamo detto in proposito. Il governo papale commetterebbe un grave errore se da vicino o da lontano, incoraggiasse le speranze dei pugili di Francesco II. Sarebbe un atto di ostilità contro l'Italia, di cui il governo francese avrebbe il diritto di lamentarsi, ora soprattutto che esso mostrasi più disposto a difender la santa Sede contro le imprese italiane che potrebbero minacciarlo ».

**Berlino, 29** — Il *Monitore prussiano* pubblica la risposta del re alle deputazioni dei cattolici prussiani. Il re disse:

« Non posso che rallegrarmi della soddisfazione espressa circa la mia attitudine verso il Papa. Manifestai nell'ultimo discorso del trono che la mia massima è di rispettare scrupolosamente l'eguaglianza delle due confessioni ».

« Il Papa mi fece esprimere spesse volte per questo la sua riconoscenza, mi sforzò pure in avvenire, in conformità degli interessi dei miei sudditi cattolici, di garantire colla politica della Prussia l'indipendenza del Papa ».

**Parigi, 29** — Il *Bollettino del Monteur du soir* constata le disposizioni concilianti delle potenze d'Europa. Dice che quanto più i governi ed i popoli riflettono, tanto più imparano a premunirsi contro le cupidigie esagerate, e che dando colla loro saviezza un pegno per la sicurezza generale, riconoscono che nello stato attuale della civiltà d'Europa la pace è per essi simultaneamente un interesse e un dovere.

**SOCIETA' BACOLOGICA costituita in Cremona**

**AVVISO**

Essendo tutto giorno nell'interesse della produzione serica, reclamato persistentemente l'acquisto di seme estero, ed essendo all'uopo indispensabile il pronto e largo concorso del capitale, i sottoscritti determinarono di costituirsi in Società per corrispondere convenientemente a questo duplice bisogno.

A tale intento conferirono un capitale sociale sufficiente ad assicurare per se solo la riuscita dell'impresa, che è diretta ad acquistare seme originario Giapponese delle migliori qualità ai patti più vantaggiosi e con tutte le guarantee indispensabili.

Essi si propongono quindi di inviare espressamente nel Giappone, a seconda del bisogno, uno o due incaricati forniti delle opportune cognizioni speciali, per effettuare il detto acquisto da vilere per la ventura campagna serica dell'anno 1869. Ed in tale occorrenza, sapendo quanto sia, dalla generalità della Provincia, sentito il bisogno di assicurarsi provviste dirette e locali, non si peritano di portare a notizia del pubblico l'accennata.

spedizione per dichiararsi pronti ad assumere quelle commissioni che gli interessati coltivatori potessero affidar loro in base alle seguenti condizioni.

I. Le sottoscrizioni si accettano per azione da L. 300 ciascuna.

II. I versamenti di ciascuna azione vengono effettuati per L. 30 all'atto della sottoscrizione, per L. 100 alla fine del Giugno p. v., per L. 80 alla fine dell'Agosto successivo ed il residuo saldo alla consegna dei Cartoni.

III. Tutti i Cartoni importati verranno depositi nel Magazzino in cui ha sede la Società per esservi ivi in proporzione delle azioni distribuiti ai sottoscrittori al prezzo di puro costo posti in Cremona coll'aggiunta della provvigione di L. 1 50 per Cartone.

IV. Nell'interesse dei singoli sottoscrittori verrà nominata una Commissione di cinque individui fra i principali azionisti, con incarico di sorvegliare il riparto dei Cartoni, verificando anche i conti relativi alla operazione.

V. I diritti e gli obblighi dei sottoscrittori si limiteranno all'ammontare delle somme sottoscritte, per le quali sono responsabili, stando pure proporzionalmente a loro carico nella stessa misura i rischi di trasmissione di denaro e di effetti, come pure quelli derivanti da crediti e viaggi di mare, contro i quali però i Soci prenderanno tutte le volute cautele.

VI. La sottoscrizione rimane aperta fino al 30 Aprile p. v. ed è ricevuta presso l'Ufficio della Camera di Commercio ed Arti della Provincia e da ciascuno dei componenti la Ditta. I versamenti poi dovranno effettuarsi nella Cassa del Sig. Enrico Gnerri.

VII. I sottoscrittori che nelle epoche stabilite non avessero effettuati i rispettivi versamenti, si riterranno volontariamente rinuncianti e decaduti tanto dai diritti acquisiti colla sottoscrizione quanto dalle somme che in anticipazione avessero sborsate.

Cremona li 31 Gennaio 1868.

Fratelli ANSELMI di ALESSANDRO ENRICO GNERRI CARLO e GIUSEPPE FRATELLI LANFRANCHI AMBROGIO BONATI e Comp.

N. 1050 Sez. I. IL COMUNE DI CREMONA AVVISO Il Prefetto di questa Provincia ha reso esecutivo, con Decreto del 15 Gennaio andante mese al N. 504, il Ruolo dell'Imposta di Ricerchezza Mobile, riscuotibile al 2 semestre 1868 ed all'intera annata 1867, ordinando, per unumore aggravio de' contribuenti che la riscossione delle relative tasse sia ripartita come segue:

Dal 10 al 25 Febr. 1868 per 2/6 dell'importo  
" 15 al 31 Marzo " per 1/6 id.  
" 15 al 31 Maggio " per 1/6 id.  
" 15 al 31 Luglio " per 1/6 id.  
" 15 al 30 Sett. " per 1/6 id.

Le aliquote di detta imposizione per tutti tre detti semestri sono:

Per ogni lira di reddito imponibile; Imposta principale, compreso il 4 per 100 per spese di riscossione L. 0 1248000

Per ogni lira d'imposta principale; Sovrimposta Provinciale " 0 2491925 Sovrimposta Comunale " 0 2878775

Avanti il 20. Febbraio p. v. sarà adibito il Esattore Comunale a far luogo ai rimborsi dovuti alle parti, in dipendenza di reclami, concernenti quote di imposte di Ricerchezza Mobile, che rimontano agli anni 1864, 1865 e I. Semestre 1866.

Il versamento delle parziali tangenti d'imposta, come sopra indicate, si effettuerà dai Signori Contribuenti presso l'Ufficio del nuovo Esattore del Comune Signor Ambrogio Bonati, posto in Via S. Gallo nella Casa alias Peroni, al Civico N. 25, con avvertenza che, in corrispondenza alla Circolare Prefettizia N. 646, articolo 2, la Autorità Comunale ha nominato a Controllore d'Ufficio per l'esazione, il Sig. Giulio Cominacci.

L'esazione di tale imposta, come di altra delle dirette verrà rogolata colle discipline, portate dalla tuttora vigente Patente del 18 aprile, 1816, e perciò verso i morosi si procederà con tutto il rigore dell'accordo privilegio fiscale.

Ognuno dei tassati riceverà a domicilio apposito monitorio, che sarà tenuto di presentare al momento del pagamento, al nominato Esattore ed al suo gerente, e così pure sarà facoltativo a ciascuno di essi il prendere ispezione del Ruolo negli Uffici Municipali a tutto il 9 del p. v. Febbraio.

Dal Palazzo Municipale, Cremona li 28 Gennaio 1868.

Per la Giunta Municipale MINA BOLZESI f. f. di Sindaco.

Avvertenza - Art. 120 Per gli errori materiali che fossero occorsi nella compilazione del Ruolo si potrà, nel termine di tre mesi, reclamare al Direttore delle imposte dirette il quale, previa le opportune verificazioni, ordinerà le rettificazioni, ove occorra.

Questi reclami non sospenderanno in nessun caso l'esazione della tassa, salvo i rimborsi che potranno essere in seguito ordinati.

AVVISO

Municipio della Città di Livorno, intendendo organizzare un Corpo di Guardia Nazionale armata, ha disposto che l'arruolamento di esse abbia ad aver luogo il 15 Febbrajo p. v.

Le condizioni d'arruolamento sono: a) ferma d'anni 4. b) costituzione fisica sana e robusta.

Amministrazione

DEL PIO ISTITUTO SPEDALIERE FATE-BENE-FRATELLI IN CREMONA

AVVISO D'ASTA

Presso l'Ufficio di questa Amministrazione in Cremona Contrada Affarati N. 4, nel giorno 19 Febbrajo 1868 alle ore 11 antimeridiane si terrà distintamente pubblica Asta a gara verbale per l'affitto di anni 12 che avranno principio col giorno 11 Novembre del corrente anno 1868 dei due sotto indicati Poderi di proprietà di questo Pio Istituto.

L'Asta sarà aperta sulla base del canone in quanto al primo di Lit. L. 6300 col deposito di Lit. L. 700, ed in quanto al secondo di Lit. L. 4100 col deposito di Lit. L. 500, e sotto le norme e condizioni risultanti dai relativi Capitolati ostensibili presso questa Amministrazione.

Stabili da affittarsi separatamente

1. Podere denominato Gerre Vecchie posto in Gerre del Pesce di Cremonesi Pert. 1197 14 distinto nelle Tavole Censuarie per cens. Pert. 1424 6 pari ad Are 9322 5 6 coll'estimo di Sc. 6922 4 4 pari ad it. L. 31899 74 costituito da varj appezzamenti con vasto cascinale e Casa d'abitazione del fittabile

II. Podere denominato Canova posto nello stesso Comune di cremonesi Pert. 863 10 distinto nelle Tav. Censuarie per cens. Pert. 1081 13 8 pari ad Are 7078 951 coll'estimo di Scudi 2416 1 3 pari a L. 41133 54 costituito come sopra

Cremona il 25 Gennajo 1868.

L'Amministratore AMBROGIO DE LUIGI.

ANALISI MICROSCOPICA

DEL SEME DI BACCHI

di DEL BONO TOMMASO in Brescia

per determinare se ed a qual grado si trova affetto dalla dominante malattia d'atrofia.

Chiunque intende giovarsi degli esperimenti microscopici del sottoscritto, frutto di lunghe osservazioni, spedisca al di lui ricapito in Brescia (presso la direzione delle Regie Poste, 1° piano) un saggio di circa un grammo di seme, cui dev'essere staccato diligentemente dai teli o cartoni, e spedito assieme alla lettera d'indirizzo con tutte le cautele, onde non rimanga guasto da timbri postali.

L'equo compenso per l'esame d'ogni saggio è di Ital. L. 3 da spedirsi in vaglia, o vighetto, unitamente alla lettera ed ai saggi o campioni.

L'esame verrà eseguito dal sottoscritto con prova e controprova, protestando di agire scrupolosamente ed indistintamente verso tutti, per qualsiasi il grado di conoscenza ed amicizia; e s'incarica di riscontrare entro sei giorni con certificato di classificazione a chi gli spedirà saggi di esaminare, laonde dovrà ognuno esprimere chiaramente il proprio indirizzo.

Il presente si pubblica nel primo giorno di ciascun mese, cioè, Gennajo, Febbrajo, Marzo e Aprile; avvertendo che l'accettazione degli indirizzi continuerà sino al 25 del suddetto ultimo mese d'Aprile.

L'Esaminatore DEL BONO TOMMASO.

Tip. Ronzi e Signori

AVVISO

La Compagnia d'Assicurazione sull'Incendio IL MONDO stabilita a Firenze con capitale di Dieci Milioni di Lire, fa domanda per Agenti Mandamentali per la Provincia di Cremona.

Per le trattative preva rivolgere le domande al suo Agente generale Sig. Ing. Alessandro Araldi abitante in Cremona, Via Bella Regina N. 12.

Società Bacologica DI CASALE MONFERRATO MASSAZA e PUGNO ANNO XI - 1868-69.

PROGRAMMA DI ASSOCIAZIONE per la provvista al Giappone di Cartoni di semente di bacchi. A DOZZOLI VERDI per l'anno 1869.

Art. 1. - È aperta presso la Società Bacologica di Casale Monferrato Massaza e Pugno una sottoscrizione per azioni da lire 150 caduna per la provvista al Giappone di cartoni di semente di bacchi a bozzoli verdi per l'anno 1869.

Ogni associato riceverà settimanalmente il BULLETTINO DEL COLTIVATORE Giornale di AGRICOLTURA, e BACICOLTURA, organo della stessa Società

Art. 2. - All'atto della sottoscrizione si pagano lire 20 per azione; il rimanente si pagherà alla fine di giugno senza interesse, oppure si pagherà a tutto ottobre,

DA VENDERE

Cartoni Seme Bachi

veri Giapponesi

Seme di 1. riproduzione

Presso Carlo Piazza S. Mattia N. 10

corrispondendo l'interesse del 60/0 annuo a cominciare dal 1 di luglio.

I Municipi che nell'interesse dei loro amministrati volessero sottoscrivere, mediante regolare verbale della Giunta Municipale, ad un dato numero di azioni, corrispondendo lo stesso interesse sovraccennato, pendente mora, potranno ritardare il pagamento della 2. rata delle loro azioni (L. 130) sino alla consegna dei cartoni.

Art. 3. - La Direzione della Società dà ai signori Soci i cartoni al prezzo di costo contro la restituzione di lire 2 per cadun cartone da pagarsi alla consegna dei medesimi.

Se il prezzo dei cartoni continuasse nel Giappone a sosteersi come nella passata campagna, e le lire 150 versate dai Soci non bastassero all'acquisto di almeno 10 Cartoni per ogni azione, la Direzione della Società s'impegna di provvedere, con fondi propri, al conseguimento di tale quantità, mediante semplice rimborso, all'epoca della consegna dei cartoni, del soprappiù che si fosse a tal uopo dovuto spendere

In tal caso anche la spesa del Bullettino sarebbe separata e distinta, e s'intenderebbe determinata in lire 4 per tutta

GERARCHIA ECCLESIASTICA

DELLA DIOCESI DI CREMONA

1867

colla continuazione DELLA

SERIE CRITICO-CRONOLOGICA DEI SUOI VESCOVI

Vendesi nella Tipografia Ronzi e Signori al prezzo di L. Una.

l'annata, e per ogni Associato, qualunque fosse il numero delle sue azioni.

Art. 4. - I conti relativi alla spesa fatta per la provvista dei cartoni saranno dalla Direzione presentati alla Società convocata in adunanza generale entro il mese di febrajo

Art. 5. - Ai soci che si fanno inscrivere è fatta facoltà a tutto il 15 giugno, cioè da dopo il raccolto dei bozzoli, di potersi ritirare dalla società col rimborso di quanto avessero pagato in acconto, qualora avessero motivo di essere malcontenti dei cartoni che la Direzione di questa Società ha loro provvisto per l'allevamento di quest'anno.

Le dimande di iscrizione, accompagnate da vaglia postale, si devono fare in Casale alla Direzione della Società.

L'associazione starà aperta per pochi giorni.

Casale, 20 gennajo 1868.

IL DIRETTORE Massaza Evasio.

Estratto di Bando Venale

per espropriazione forzata di Stabili

Sulla istanza dell'ing. Ruggeri Giuseppe fu Carlo di Cremona rappresentato dal suo Procuratore Avv. Torelli Amleone presso del quale ha eletto il proprio domicilio ed in pregiudizio di Gatti Settimo e Luigi pure di Cremona avrà luogo alla pubblica udienza del giorno 18 Marzo p. v. alle ore 12 meridiane innanzi al R. Tribunale Civile e criminale in Cremona l'incanto degli stabili infradescritti in esecuzione della sentenza di detto Tribunale del 24 Dicembre 1867 N. 519 notificata al debitore il 16 Gennajo 1868 ed annotata nell'Ufficio Ipotecario in Cremona in margine alla trascrizione del preceuto 10 Maggio 1867 nel giorno 15 Gennajo 1868 Vol. 8 N. 30 Regi-tero Trascrizioni.

Il tributo diretto verso lo Stato gravitante sugli immobili infradescritti rilevò nell'anno 1867 a Lit. L. 27 16

L'incanto verrà aperto sul prezzo di Lit. L. 1639 60 offerto dal creditore precedente il quale corrisponde a sessanti volte il tributo diretto verso lo Stato, e giusta il disposto dall'Art. 663 C. P. L.

L'incanto si farà in un sol lotto e la delibera seguirà al miglior offerente. Chi vorrà aspirare all'asta, meno la parte esecutante che ne fu dispensata, dovrà depositare oltre il decimo del prezzo offerto dal precedente, ed a cauzione delle spese d'incanto, vendita e relativa trascrizione L. 300.

Colla succitata sentenza fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavabile dalla vendita e fu delegato per la graduazione il Sig. Giudice Domenico Cavagnari con ordine ai Creditori iscritti di depositare nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando le loro domande di collocazione motivate e documentate.

Il Bando Venale a stampa in data 25 Gennajo 1868 verrà nel termine di legge depositato nella Cancelleria di questo Tribunale per cura affissa nella sala pubblica d'aspetto, e nella Segreteria del Comune di Casalbottano a disposizione di chiunque volesse esaminare le condizioni di detta vendita

Descrizione degli Stabili

Casa posta in Casalbottano nella Contrada Alpa fredda all'anagrafico N. 64 nella mappa di quel Comune sotto il N. 912 compreso l'orto sotto il N. 609 per pertiche 1 tav. 19 coll'estimo di scudi 15 1/3 pari per pert. ad are 17 2 e il scudi a L. 69 88 tra i confini come in fatto.

AVV. TORELLI AMLEONE Proc.

Accettazione d'Eredità col beneficio d'inventario

Con atto del giorno 13 andante mese assunt in questa Cancelleria, il Sig. Gerolamo Giovanni di Agiolo frazione del Comune di Casalmaggiore, accettava per conto ed interesse dei proprii minori figli Pietro Angela, ed Angelo Vittorio Emanuele nati in matrimonio colla defunta Pasini Barbara, la eredità abbandonata da Pasini Francesco fu Giuseppe mancato ai vivi in Agiolo sudd. il giorno 25 Ottobre 1867, e ciò in base al testamento 18 settembre 1868 N. 339 a rogiti del Notaio Eucherio Vistoli, debitamente registrato, e col beneficio dell'inventario per ogni conseguente effetto di legge

Si pubblicò nel Giornale il Corriere Cremonese a termini dell'art. 935 C. Civ. Dalla cancelleria della R. Pretura Mandamentale Casalmaggiore il 23 Gennajo 1868.

TOGLIANI Cancelliere.

Estratto di Bando

Nel giorno due - 2 - del p. l. Marzo dalle ore 10 in poi nella sala delle pubbliche udienze civili del R. Tribunale di Bozzolo avrà luogo il primo incanto dell'infradescritta casa esecrata a pregiudizio di Muscoli Giorgio, Luigi, Vincenzo Carlo e Lucia del fu Giuseppe dimoranti ad Acquafredda Mantovana sopra ricorso di Alovisi Antonio del fu Francesco di Marcarò, elettivamente domiciliato in Bozzolo per suo proprio procuratore Avv. Dott. Maurizio Mallin Tale vendita venne autorizzata colla sentenza 4 Dicembre p. p. di questo Tribunale, debitamente registrata nella Cancelleria lo stesso giorno coll'applicazione della Marca Tassa Registri. La casa è aggravata dal tributo diretto verso lo Stato di Lit. L. 10 79 sopra l'estimo di scudi - 5 5 pari ad it. L. 4 32

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dal precedente Antonio Alovisi di sessanta volte il tributo diretto ascendente a Lit. L. 617 40 e la delibera seguirà in favore del miglior offerente. Ogni aspirante, meno la parte esecutante, che ne fu dispensata dovrà depositare il decimo del prezzo offerto all'incanto sia in danaro che in obbligazioni al corso di Borsa e tutti poi indistintamente la somma di Lit. L. 250 in danaro per gli effetti dell'Art. 627 Cod. Proc. Civile

Colla succitata sentenza 4 Dicembre 1867 fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavabile dalla vendita, e fu nominato per la relativa istruzione il Giudice Sig. Dott. Giovanni Battista Coppa, con ordine agli eredi iscritti di depositare nel termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando pari data e numero del presente estratto le loro domande di collocazione motivate e documentate.

Tanto il Bando originale quanto tutti gli atti e certificati relativi alla vendita sono depositati in questa Cancelleria, ed è libero a chiunque d'averne ispezione durante l'orario d'Ufficio.

Descrizione della Casa

Casa posta in S. Martino dall'Argine Mandamento di Bozzolo all'anagrafico N. 44 in quella mappa al N. 1164 dell'estensione di Pertiche 0 2 pari ad Are 0 5 4 54 coll'estimo di Scudi 0 L. 5 ottavi 3 pari a L. 4 32 avente per confini a mattina Sebastiano Baguzzi con muri divisorj a mezzogiorno la Piazza Scandossano, e sera Tonghini l'incanto a monte D. Vincenzo Furga Gornini con muri divisorj.

Bozzolo, dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile il quattro Gennajo 1868.

F. GENTILI, Cancell.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario

L'eredità di Bellotti Paolo fu Luigi morto il 6 Dicembre 1867 in Capella frazione di questo Comune, venne con atto 20 andante mese seguito in questa Cancelleria edita col beneficio dell'inventario ed in via di successione legittima della signora Riva Teresa per conto proprio e per interesse dei minori suoi figli Michel' Angelo, e Rosa Vittoria Bellotti fu Paolo, e ciò per ogni conseguente effetto di legge.

Si pubblicò nel giornale il Corriere Cremonese a termini dell'art. 935 del Codice Civile

Dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale Casalmaggiore il 23 Gennajo 1868.

TOGLIANI Cancell.

Estratto di Bando Venale

per espropriazione forzata di una Casa in Civile

Sopra ricorso del Sig. D. Guglielmo fu D. Felice Baguzzi residente in Bozzolo ed ivi domiciliato, anch' elettivamente presso il proprio Procuratore Avv. D. Bartolomeo Zani, in pregiudizio di Zanardi Antonio di Giovanni dimorante in Civile, avrà luogo alla pubblica udienza del giorno 2 p. l. Marzo e nella sala delle ore 10 ant. in poi ed innanzi il Tribunale di Bozzolo l'incanto della infradescritta casa, la cui vendita venne autorizzata colla sentenza 28 Agosto 1867 N. 131 R. G. di Spedizione stata notificata al debitore Zanardi il 14 Settembre 1867 dall'usciero Ramazzini ed annotata in margine alla trascrizione del preceuto di pagamento 30 Aprile 1867 Vol. 3 N. 95 nel 26 settembre 1867 al Vol. 9 foglio 16 N. 905 Ufficio Ipotecario in Cremona.

La casa è aggravata dal tributo diretto verso lo Stato di Lit. L. 2 97 sopra scudi 4 5 4 12 pari ad it. L. 21 15

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dal precedente D. Guglielmo Baguzzi di 60 sessanta volte il tributo diretto, ascendente a Lit. L. 178. 20 e la delibera seguirà a favore del miglior offerente

Ogni aspirante, meno la parte esecutante che ne fu dispensata, dovrà depositare il decimo del prezzo offerto all'asta sia in danaro, che in obbligazioni al corso di Borsa, e tutti poi indistintamente la somma di Lit. L. 250 in danaro per gli effetti dell'art. 627 Codice di Procedura Civile

Colla sentenza sopra accennata fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavabile dalla vendita e fu nominato per la relativa istruzione il Giudice Sig. Ambrogio Milanesi, a cui venne sostituito a causa di tralascio, il sig. Giudice Dott. Francesco Gandolfi, con ordine ai creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando pari data e numero del presente estratto, le loro domande di collocazione motivate e documentate

Tanto il Bando originale, quanto tutti gli atti e certificati relativi alla vendita sono depositati in questa Cancelleria, ed è libero a chiunque d'averne ispezione durante l'orario d'Ufficio.

Descrizione della Casa

Casa con corte ed orto in Comune di Civile al Civico N. 38 distinta in Mappa di questo Comune sotto porzione del N. 788 e 2108 di Milanesi Tavole 10 6 pari ad Are 4 55 16 coll'estimo di scudi 4 3 4 12/48 pari a L. 21 15 4 a cui fanno confine - a levante Stefano Lana - a mezzodi la strada che mette a Risarolo Fuori - a sera ed a monte Giovanni Zanardi, salvi etc.

Bozzolo dalla Cancelleria del Tribunale il 20 Dicembre 1867

Il Cancelliere F. GENTILI.

Estratto

Con atto oleruo seguito in questa Cancelleria Riva Paolo di Genovello avente la patria potestà sulle proprie due figlie minori Riva Giovanna e Marcelina, ha dichiarato di accettare nel loro interesse col beneficio dell'inventario e non altrimenti l'eredità abbandonata di sua comune moglie e madre Tenea Luigia decessa in Civile il 11 Novembre p. p.

Soresina, dalla Cancelleria della R. Pretura, il 2 Dicembre 1867

FRANCISCHETTI Cancelliere

Accettazione d'Eredità con beneficio d'Inventario

Si notifica per ogni conseguente effetto di legge che nel verbale 15 Gennajo 1868 in questa Cancelleria Lanzoni Maria quondam Battista abitante in Olmetta nell'interesse dei minori di lei figli Ignazio, e Battista Mazzini avuti con Giuseppe Mazzini e Ignazio morto senza testamento nel 17 dicembre 1867, ebbe a dichiarare di accettare l'eredità abbandonata dal defunto suddetto col beneficio dell'inventario.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale addì 28 ventotto Gennajo mille ottocento sessantotto.

TORZI Cancelliere.

Si porta a pubblica notizia che con atto 10 Gennajo andante seguito nella Cancelleria di questa R. Pretura, Oliveri Teresa vedova di Felice Bonadoni di Agnate, ammessa al beneficio gratuito con decreto 28 Dicembre 1867 N. 149 del Sig. Presidente della Commissione presso il R. Tribunale in Crema, per interesse proprio e per quello del proprio figlio Andrea Bonadoni fu Felice, adire l'eredità lasciata dal defunto stesso col legale beneficio dell'inventario essendo morto intestato nel 16 Dicembre 1866

Pandino dalla Cancelleria Pretoriale, il 20 Gennajo 1868.

SPADINI Cancelliere.

Avviso

Si porta a pubblica notizia che con atto 25 Gennajo andante seguito nella Cancelleria di questa R. Pretura, Luigi Borsani tutore del minore Giovanni Battista Meleri fu Francesco ed Uberti Angiola vedova dello stesso, per interesse proprio e per quello della propria figlia Maria Maddalena Meleri avuta in matrimonio in terzi voti col suddetto defunto Francesco Meleri, dichiararono di adire l'eredità lasciata dallo stesso col legale beneficio dell'inventario, essendo morto intestato nel 6 Novembre 1867 in Agnate.

Pandino dalla Cancelleria Pretoriale, il 20 Gennajo 1868.

SPADINI Cancelliere

Accettazione d'eredità col beneficio dell'Inventario

L'eredità di Pasini Giacomo fu Francesco morto nel 10 Ottobre 1867 in Torricella del Pizzo, con atto 4 andante mese assunt in questa Cancelleria venne dalla Signora Storti Matilde di detto luogo nella sua qualità di legale rappresentante di lei minori figli Giuseppe, Alessandro e Luigia Pasini fu Luigi, figlio questi predifunto del sudd. Giacomo, adire col beneficio dell'inventario ed a termini del di lui testamento 19 aprile 1866 N. 269/235 Rogiti del Notaio Pietro Guidi stato debitamente registrato, e ciò per ogni conseguente effetto di legge.

Si pubblicò nel giornale il Corriere Cremonese per disposto dall'Art. 935 Codice Civile.

Dalla cancelleria della R. Pretura Mandamentale Casalmaggiore il 22 Gennajo 1868

TOGLIANI Cancelliere.